

P: Illuminati dalla Parola di Dio, che ci invita a vivere da persone nuove perché giustificate nel sacrificio di Gesù sulla croce, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera:

**T: Padre nostro...**

P: Carissimi fratelli e sorelle, certi del perdono offerto a ciascuno di noi per mezzo di Gesù Cristo, scambiamoci il dono della pace.

P: **Preghiamo**

Signore, nostro Dio e nostro Padre, che nella passione del tuo Figlio hai donato a noi la vita nuova e il perdono dei peccati, fa' che uniti alla sua morte redentrice possiamo, con tutti gli uomini nostri fratelli, partecipare alla sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

**T: Amen**

P: Benediciamo il Signore

**T: Rendiamo grazie a Dio**

### CANTO DI CONCLUSIONE

1. Nella memoria di questa Passione noi ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello soffrire da solo.

**Rit: Noi ti preghiamo,  
Uomo della croce,  
Figlio e fratello,  
noi speriamo in te! (2 volte)**

2. Nella memoria di questa tua morte noi ti chiediamo coraggio, Signore, per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli. **Rit.**



DIOCESI  
DI BERGAMO

# CAMMINARE IN UNA VITA NUOVA *Rm 4,6*

**CANTO DI INGRESSO** *(può accompagnare l'esposizione eucaristica)*

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù,  
dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me,  
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.  
Tu da sempre vinci il mondo  
dal tuo trono di dolore.

**Dio, mia grazia, mia speranza,  
ricco e grande Redentore.  
Tu, Re umile e potente,  
risorto per amore, risorgi per la vita.  
Vero agnello senza macchia,  
mite e forte Salvatore sei.  
Tu, Re povero e glorioso risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.**

P: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**T: Amen**

P: La misericordia e la pace del Signore siano con tutti voi.

**T: E con il tuo Spirito**

### INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO

P: Il Padre continua a seminare i semi del Regno nei solchi dell'umanità e, con la potenza dello Spirito, accresce in noi la disponibilità ad accogliere la sua Parola per portare frutti di giustizia e di pace. Invochiamo su noi tutti lo Spirito Santo.

PER IL SIGNORE  
8-9 marzo 2024



## CANTO DI INVOCAZIONE

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor  
invochiamo la tua presenza, scendi su di noi  
vieni consolatore, dona pace ed umiltà  
acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a Te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi  
vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi  
vieni su noi, Maranathà, vieni su noi Spirito.  
Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi  
vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi  
scendi su di noi.**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor  
invochiamo la tua presenza, scendi su di noi  
vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà  
fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a Te. **Rit.**

## PREGHIERA DI INVOCAZIONE *(a cori alterni)*

**1C:** Spirito increato, forza primordiale dell'universo,  
potenza santificatrice della Chiesa, vieni,  
feconda il nostro essere con il germe divino,  
rallegria la città di Dio con i tuoi sette santi doni.

**2C:** Spirito rinnovatore,  
nube gravida di fecondante rugiada,  
colonna luminosa di purificante fuoco, vieni,  
lava le macchie della colpa,  
illumina i cuori con la luce della Grazia.

**1C:** Spirito di vita, soffio d'amore,  
energia scaturita dalla Croce, vieni,  
anima e feconda la Chiesa, gonfia le sue vele.

**2C:** Spirito del Padre e del Figlio, disceso sulla Vergine,  
donato agli apostoli,  
effuso sulla Chiesa, vieni, svelaci il volto del Padre,  
manifestaci la sapienza del Figlio, stabilisci in noi la tua dimora.

**T: Spirito di pace, sorgente di concordia,  
vincolo di eterno amore,  
vieni, riconcilia i figli con il Padre,**

## CANTO DI LODE

Proprio quando sono qui con Te  
Tu vinci per me le mie battaglie  
Proprio quando sono qui con Te  
Tu vinci per me le mie infermità.

In Te, Dio, io trovo la forza  
per non gettare la spugna  
perché Cristo ha donato il Suo sangue.  
In Te, Dio, io trovo la forza  
Per non gettare la spugna  
Perché Cristo è in me.

**Tu sei la forza nella debolezza  
sei la speranza del cuore mio.  
Tu sei la certezza in un mondo che è senza  
Tu sei il mio Dio, non dubito.**

E se Gesù, Tu sei con me  
Chi sarà contro di me?  
Se Tu Gesù, sarai con me  
lo vincerò comunque. **Rit.**

**Impegno:** *la "24 ore per il Signore" è un tempo di Grazia per sperimentare ancora  
che, per mezzo del Signore Gesù, abbiamo il perdono e la vita nuova. Possiamo  
cogliere la possibilità della Riconciliazione in questa occasione o avvicinandoci  
alla Santa Pasqua.*

## RICHIESTA COMUNITARIA DI PERDONO

**P:** Il Signore Gesù ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e  
invochiamo insieme con fiducia la sua Misericordia.

**T: Signore Gesù, che sanavi gli infermi e aprivi gli occhi ai ciechi,  
tu che assolvesti la donna peccatrice e confermasti Pietro nel tuo amore,  
perdona tutti i miei peccati, e crea in me un cuore nuovo,  
perché io possa vivere in perfetta unione con i fratelli  
e annunziare a tutti la salvezza.**

**P:** *(imponendo le mani)* Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna

**T: Amen.**



senza senso. In quel divano sono caduta con un dolore lancinante, anche fisico, alle ossa. Non so quante ore sono rimasta lì. Poi all'improvviso sentii dentro di me un'assurda pace, una forza interiore incredibile. Come se Dio mi avesse preso tra le braccia. Avvertii come dei flash che non ero sola, che ce l'avrei fatta. Poi dissi a don Sandro: "Recitiamo un'Ave Maria per la famiglia dell'assassino che avrà sicuramente un dolore più grande del mio". Una forza che non poteva nascere da me. È stato il dono della fede, a me che fino a quel giorno ero cattolica più per tradizione familiare. Andavo a Messa, facevo volontariato, ma in quell'ora mi sono sentita amata più di quanto mi potessi immaginare. È stata un'illuminazione potentissima che mi ha accompagnato per tutta la mia vita, soprattutto nei momenti più dolorosi. Quando ero scoraggiata e mi sembrava di toccare il fondo mi rifacevo, e mi rifaccio tuttora, a quella sensazione. Inevitabilmente tornava in mente quel momento e mi dicevo: "Tu lo sai Gemma che Dio c'è, ti è venuto vicino". Ho imparato sulla mia pelle che la fede non toglie il dolore e la sofferenza ma li riempie di significato, gli dà un senso, offre una prospettiva. Il necrologio scelto per la morte di mio marito era una delle ultime parole di Gesù in Croce: "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno". Se ci fa caso, Gesù chiede al Padre di perdonare i suoi carnefici. Egli, da uomo, si rende conto di non poter perdonare subito. Con quelle parole Dio mi ha indicato la strada da percorrere. Subito dopo l'assassinio di Gigi io mi sono sentita alleggerita perché Dio aveva perdonato subito al mio posto e io ho potuto compiere il mio cammino con calma. L'arcivescovo di Milano, il cardinale Colombo, ai funerali disse che il necrologio era un fiore posato sul sangue di Gigi che non sarebbe mai appassito e avrebbe dato frutto. Il perdono è una scelta di vita. È stato un cammino lungo, difficile, con tanti scivoloni indietro. Ho avuto anni bui, di pianto, di sconforto, di rabbia. Mi dicevo che, come cristiana, dovevo perdonare, ma era molto difficile perché ragionavo. Non si deve ragionare sul perdono perché io ho scoperto che il perdono lo dai solo con il cuore e non con la testa, con il raziocinio, con l'intelligenza. Lo dice la parola: per-dono. È perciò un dono e lo dai con amore. È proprio una scelta interiore e si può, è difficile ma si può, anche dopo un dolore lacerante, amare ancora la vita, si può anche dopo il tradimento e la calunnia credere ancora negli altri e si può cambiare giudizio sulle persone che vedevi come fossero tutto il male del mondo».



**rinsalda la nostra amicizia fraterna,  
ricomponi l'unità della Chiesa. Amen**

**Rit. Vieni Spirito, vieni Spirito scendi su di noi...**

P: Preghiamo

Padre, che santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni del tuo Santo Spirito e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T: Amen**

## **IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

**Rit. Lampada i miei passi  
è la tua Parola Signore,  
luce sul mio cammino,  
luce sul mio cammino (3v.)**

**L. Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (6, 1-11)**

Che diremo dunque? Rimaniamo nel peccato perché abbondanti la grazia? È assurdo! Noi, che già siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere in esso? O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo, dunque, siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

## **BREVE MEDITAZIONE**

*La lettera ai Romani è un grande testo, di profondissima teologia. Paolo, da uomo apocalittico del primo secolo dopo Cri-*



sto, attende un giudizio divino definitivo sulla storia: fin dall'inizio della lettera, centrale è la questione dell'ira di Dio: «Infatti l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia» (Rm 1,18). Al cap.5 (che anticipa questo brano) il giudizio però viene ribaltato: il giustiziere, il Messia che doveva venire per colpirci, in realtà è stato Gesù, unico giusto che è stato disponibile a morire per noi ingiusti: «Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5,8). Questa è la dottrina della giustificazione: Dio ci ha già perdonati per il suo amore, lo ha dimostrato in Gesù ed ora possiamo sentirci giustificati, perché il nostro peccato è stato rimosso, qualunque esso sia. Nella sua morte di croce Dio ha mostrato in Gesù una misericordia totale per tutti, si è abbassato al livello di noi peccatori ed è morto per noi. Ma cosa succede dunque alla nostra vita? Questa è la domanda del nostro capitolo sesto. Infatti, il primo versetto pone questa domanda: «Che diremo dunque? Rimaniamo nel peccato perché abbondano la grazia? È assurdo! Noi, che già siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere in esso?» (Rm 6,1-2). Se Gesù è morto per noi e noi siamo già giustificati, ora non possiamo approfittare di questo perdono. Approfittarne sarebbe come prendere in giro Dio stesso. Sarebbe rendere nulla la morte di Gesù. Paolo vuole invitare i cristiani a scoprire come la morte di Cristo non è stato un evento che non li ha toccati. Banalizzando un po' il discorso per semplificarlo, dovremmo immaginare che qualcuno sia morto per salvarci. Non sarebbe possibile per noi continuare a vivere come se niente fosse. Quanto meno vorremmo sapere chi è stato il nostro salvatore e sicuramente ci prenderemmo cura della sua famiglia, delle sue cose, di tutto quello a cui lui ha rinunciato per far vivere noi. In pratica, quando Gesù è morto per i nostri peccati, anche noi battezzati siamo morti al nostro vecchio uomo peccatore. La giustificazione è dunque azione tutta di Dio: l'uomo deve semplicemente accoglierla e saperla assumere. Ma certo deve farlo con convinzione, fino a farla diventare il suo più grande vanto. Per camminare in una vita nuova.

### CANTO DI ADORAZIONE

Sei qui davanti a me, o mio Signore  
Sei in questa brezza che ristora il cuore.  
Roveto che mai si consumerà,  
Presenza che riempie l'anima.

**Adoro te, fonte della vita,  
Adoro te, trinità infinita.  
I miei calzari leverò su questo santo suolo,  
Alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
Nella tua grazia trovo la mia gioia.  
Io lodo, ringrazio e prego perché  
Il mondo ritorni a vivere in te. **Rit.**

L: **Dalle parole di papa Francesco**

(*"La preghiera. Il respiro di vita nuova"*)

"La vita nuova di cui parla san Paolo nelle sue lettere ci ricorda il comandamento nuovo di Gesù (cfr Gv 13, 34); ci ricorda il vino nuovo del Regno (cfr Mc 14, 29), il canto nuovo che i salvati cantano davanti al trono di Dio (cfr Ap 5, 9): delle realtà definitive, diremmo, con una parola teologica, escatologiche.

Allora capiamo che per la vita nuova non è possibile fare paragoni. Si possono paragonare la vita e la morte, o la vita prima e dopo la nascita? Cristo non si è fatto uno di noi, non ha vissuto la sua Pasqua di passione, morte e risurrezione per "migliorare" la nostra vita, per renderla più bella, più gustosa, più lunga, più intensa, facile o felice. Egli è venuto – come ci ha detto – affinché abbiamo la vita in abbondanza (cfr Gv 10, 10).

Questa è la vita nuova, la vita che Dio Padre ci regala nel battesimo.

È nuova perché è un'altra vita rispetto alla nostra, perché è proprio la Sua, è la vita stessa di Dio. Questo è il grande dono che ci ha fatto e che ci fa Gesù! Partecipare all'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Partecipare all'amore che Loro hanno per tutti gli uomini e per tutta la creazione. La vita nuova è la vita di Dio donata a noi!

Da sempre noi cristiani abbiamo cercato immagini e simboli per esprimere questo regalo immenso. Siamo tanti, diversi, eppure siamo una cosa sola, siamo la Chiesa. E quest'unità è quella dell'amore, che non costringe, non umilia, non ci limita, ma ci rinforza, ci costruisce tutti insieme e ci rende amici. Gesù ha un'espressione bellissima nel Vangelo: «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato» (Gv 17, 3). È Lui stesso a dirci così che la vita vera è l'incontro con Dio, e che l'incontro con Dio è la conoscenza di Dio.

### CANTO DI ADORAZIONE

**Rit. Il Signore è la mia forza e io spero in Lui.  
Il Signore è il Salvatore,  
in Lui confido non ho timore,  
in Lui confido non ho timor.**

L: **Testimonianza di perdono** di Gemma Capra Calabresi

Il 17 maggio 1972, un commando di Lotta Continua uccise il commissario Luigi Calabresi, marito di Gemma Capra. Lei aveva 25 anni, due bambini piccoli e un terzo in arrivo. «Quella mattina del 17 maggio dopo che don Sandro, il parroco di San Pietro in Sala, mi disse che mio marito era morto, mi accasciai su divano, avevo addosso un senso di devastazione totale. Guardai la casa, gli oggetti e tutto, di colpo, mi parve